Anno XXXVI. Venerdì 10 Agosto 1883 N. 185

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

RASSEGNA POLITICA

Il convegno d'Ischl è l'avvenimento della giornata, e sebbene l'attenzione dei circoli politici si rivolga con maggiore curiosità a quello che avranno fatto insieme il princ. Bismark e il co. Kalnoky, pure non si perde di vista nemmeno l'incontro dei due sovrani, essendo noto che il regime costituzionale, come funziona in Austria e in Germania, non esclude, specie per le questioni di politica estera, l'influenza personale del capo dello stato. Ora si vuole che i due imperatori abbiano da portare i loro sguardi sugli affari d'oriente, e più particolarmente sull'ammissione della Turchia all'alleanza delle potenze centrali.

È importante su tale argomento un carteggio berlinese, nel quale si contengono rivelazioni curiose, che trovano molto credito nelle sfere politiche. « È noto, scrive il corrispondente, che il sultano chiede da qualche tempo l'ammissione della Turchia nell'alleanza, lo che sembra a lui la miglior garanzia contro le cupidigie della Russia e dell'Inghilterra. E questa è appunto la ragione per la quale il principe Bismark non ha fretta. Nelle ultime note ha fatto intendere a Costantinopoli che bisognerebbe la Turchia fosse inoltrata tanto nel suo riordinamento interno, da poter sostenere una parte attiva nel caso di una azione comune delle potenze alleate.

Per queste considerazioni il cancelliere germanico preferisce che l'ingresso della Turchia sia ritardato fino al momento più opportuno, che potrebbe esser quello in cui la riapertura della questione d'oriente, cioè la guerra, sarà divenuta assolutamente inevitabile. Pel momento egli si limita a promettere alla Turchia l'assistenza più valida contro ogni eventuale aggressione in Europa od in Asia.

La questione del richiamo delle truppe dell'Egitto è tornata per la seconda volta a farsi viva nel parlamento britannico. Già nella seduta del 2 corrente il deputato Worms aveva domandato se il signor Gladstone potesse assicurare che le truppe non sarebbero ritirate dall'Egitto senza che la Camera fosse consultata anticipatamente su tale misura. E il signor Gladstone aveva risposto che il governo rifiutava d'impegnarsi in qualsiasi senso, di fronte al possibile mutarsi della situazione attuale, perchè un voto della Camera legherebbe le mani al governo, e ne distruggerebbe la responsabilità. Questa risposta dimostra che il signor Gladstone ha compresa la tattica dei conservatori verso il gabinetto liberale.

Ora è il deputato Morley, di cui era già stata annunziata l'interpellanza, che si è rivolto al governo, accennando alle dichiarazioni fatte dal sig. Gladstone e da lord Hartington circa le intenzioni del governo di ritirare al più presto le truppe dall'Egitto. Il deputato Morley avrebbe voluto sapere se tali intenzioni siano state comunicate alle potenze estere, e se esista qualche circostanza che possa indurre il governo di Sua Maestà a modificare i suoi propositi. E il signor Gladstone ha risposto che avendo il cholera ritardata l'opera del riordinamento dell'Egitto, anche l'epoca del ritiro delle truppe dovrà conseguentemente subire un ritardo.

SCIENZIATI DISCORDI

Una polemica, di natura totalmente scientifica, si va intavolando sulle cause che produssero il disastro di Casamicciola, vale a dire se trattasi di un avvallamento o di una mina di vapori condensati.

Il prof. Palmieri sostiene che trattasi di frana interna: ed ecco le ragioni colle quali appoggia la sua affermazione:

« Il suolo di Casamicciola è formato da roccie trachitiche dell'antico vulcano semispento, le quali sono sovrapposte ad un banco di argilla. Da secoli in quell'argilla si scavano gallerie senza il controllo del governo per estrarne l'argilla necessaria all'industria.

« Nel 1834 Alessandro Giordano conchiuse un suo rapporto avvertendo che dove non fossero proibiti gli scavi almeno a 300 metri dal fabbricato, Casamicciola sarebbe un giorno crollata.

« Inoltre il lavorio delle acque termali contenenti acido carbonico erode la roccia vulcanica da secoli e crea concamerazioni sotterranee ignorate. Pertanto allorchè, come attualmente, si verificano commozioni sismiche nell'isola, queste possono di leggieri dar luogo a frane sotterranee e conseguentemente ai periodici disastri onde Casamicciola è travagliata ».

Lo Stefanoni, cultore appassionato di geologia sostiene invece che non vi è stato avvallamento, ma è avvenuto uno scoscendimento.

Il prof. De Rossi, il Padre Denza, il Conte Almerico da Schio stanno pure studiando il grave problema, la cui risoluzione non è tanto facile.

Noi naturalmente seguiremo questi studi che verranno estrinsecati in relazioni. Intanto però ci sembra utile riprodurre una lettera che l'on. Giustino Fortunato, valoroso superstite d'Ischia, ha diretto all'onorevole De Zerbi. Essa contiene notizie preziosissime. Eccola:

Napoli, 7 agosto 1883

Caro amico,

Ho letto attentamente ciò che il P. Denza e il prof. Palmieri hanno scritto intorno al tremuoto di Casamicciola, e non senza meraviglia ho scorto, che le notizie pervenute loro *da fonte sicura* non sono punto conformi al vero.

Non è vero, infatti, che alle falde dell'Epomeo sia comparsa una fumarola, nè che il monte stesso sia in gran parte abbassato, nè tanto meno che il mare siasi ritirato un cinque o sei metri: quante fantasime dopo soli dieci giorni dalla catastrofe.

E non è vero ugualmente, che il suolo di Casamicciola sia, qua o là, in tutto o in parte, sprofondato; neanche per sogno! La scossa, contrariamente a quanto venne riferito al prof. Palmieri, fu dapprima ondulatoria da nord a sud, poi fortemente sussultoria.

La scossa, è vero, fu istantanea: alcuni miei amici videro crollare la volta della gran sala della *Piccola Sentinella* prima di avvertire i movimenti, cui accenno. Essa fu accompagnata da un fragore assordante, sonoro, metallico, — come se addirittura a fior di terra mille e mille catene rovinassero furiosamente. Al fragore tenne dietro, d'improvviso, un tempestoso nembo di polvere, in cui si udiva distintamente, quasi fuoco di fucileria, il cadere delle pietre. Poi, nella grande oscurità, un minuto solenne di silenzio Infine, un grido solo, continuo, indimenticabile.

Se credi utile, pubblica pure queste mie affermazioni, ed abbimi sempre

Tuo

G. Fortunato

ACTON

Il corrispondente dell'*Arena* di Verona è andato a visitare il ministro Acton per avere da lui spiegazioni sullo strano suo contegno nel disastro di Casamicciola.

Si sa che il sig. Acton, informato a Castellamare del disastro d'Ischia, non si mosse, e domenica sera se ne partì tranquillamente per Roma, senza pur recarsi a Casamicciola.

Le spiegazioni che il ministro ha dato, non soltanto non sono soddisfacenti, ma sono anche materialmente inesatte.

Il *reporter* gli ha domandato: « Dalle prime notizie Ella si formò un'idea esatta della immensità del disastro? »

E il ministro ha risposto: « No, nessuno suppose tanta sventura. »

Ora ecco, testualmente, il dispaccio che fu spedito da Ischia alle autorità militari di Napoli e che certamente fu comunicato al ministro:

« Immensa sventura Casamicciola distrutta terremoto. Occorrono pronti numerosi soccorsi.

« *Il maggiore medico*

« Cocchi »

Il signor Acton confessa che « mancò (*mancò a lui*) l'idea esatta dei bisogni. »

Quanto al non essersi mosso, il ministro dice che « le autorità locali avevano ampî poteri per disporre, » e che gli pareva « ingiusto, pericoloso (!), arbitrario (!) che un ministro si sovrapponesse con la sua personalità ad altissimi funzionari dello Stato. »

Dunque Acton non si mosse per non sovrapporsi... ai suoi subordinati. Se le altre autorità avessero seguito questo sistema, la direzione dei soccorsi in Ischia sarebbe stata affidata.... al sindaco di Casamicciola ed al maresciallo dei carabinieri.

LA RIVOLUZIONE DI BADAJOZ

Non ci siamo ingannati nel non dare importanza a quel fuoco di paglia che è stata l'insurrezione militare segnalataci dal telegrafo a Badajoz, e alla quale molti giornali diedero l'importanza di un vasto incendio.

È stata una burletta di ventiquattr'ore, organizzata da un giornalista radicale e da due tenenti colonnelli, poco valorosi, e meno provvisti, a quel che pare, di denaro, perchè se la diedero a gambe colla cassetta militare, contenente 750 mila pesetas.

Le truppe che erano state inviate a reprimere la rivolta son già tornate a Madrid, e tutto si è risolto in pochi arresti.

Certo, bisogna andare adagio, in Ispagna, colle rivoluzioni! Laggiù, le fanno come da noi le mascherate, quasi tutti gli anni, e specialmente per opera dell'esercito; colla cronologia alla mano, ne potete contare una trentina dal 1834 a questa parte.

Che abbondanza! direte stupiti. Certo, un'abbondanza straordinaria, una specialità degli spagnuoli: essi fanno delle rivoluzioni colla stessa facilità con cui noi facciamo dei.... *châteaux en Espagne! — (Vedi telegrammi).*

MEDIO EVO!?

(Dall' *Italia*)

Il buon senso, la verità e la giustizia hanno trionfato anche una volta del pregiudizio.

Non per niente siamo nel secolo XIX!

Il processo di Tisza-Eszlar è finito, e le nere pagine di cui esso si componeva vennero rilegate dentro a un foglio bianco.

Ma quante lotte, quanta barbarie, quanta iniquità, da parte di giudici e di testimoni, di attori e di spettatori!

Nella mente del pubblico ungherese il pregiudizio, volgare, brutale, nel suo animo l'odio.

Nei testimoni d'accusa il livore, in quelli di difesa la paura.

Se la giustizia ha trovata la sua via, se i giudici non si sono smarriti in mezzo a quel labirinto odioso di delazioni e di vendette, di contraddizioni e di minaccie, fu proprio un miracolo.

Siamo a pochi giorni di distanza dallo svolgersi del dibattimento di Nyiragybaza — e questo dibattimento ci sembra invece avvenuto in pieno medio evo!

È commovente, straziante, il racconto delle torture alle quali furono sottoposti i testimoni del processo di Tisza-Eszlar.

Il giudice istruttore e i suoi cooperatori impiegarono tutta la loro astuzia e tutta la loro autorità per stabilire l'assurdo reato. Minacciarono, promisero, maltrattarono, rinchiusero i testi dentro a gabbie di galline, dentro a stalle di porci, fecero loro bere dei litri interi d'acqua, costrinsero gli ammalati a guardar fisso il sole. Molti finirono per cedere, ma i più resistettero.

Uno fra essi fu addirittura eroico.

Il giudice istruttore voleva, a tutti i patti, togliergli di bocca che i prevenuti avevano uccisa la Ester, e l'avevano uccisa allo scopo di servirsi del suo sangue per la confezione del « pane azzimo. »

Il teste non parlava o negava.

Il giudice chiamò dei servi e lo fece percuotere. Egli resistette. Tre colpi di pugno nella mascella ne fecero scorrere il sangue. Uguale silenzio.

I tormentatori passarono all'acqua. Glie ne fecero inghiottire alcuni litri, poi gli gridarono:

— Confessa!

— No! è falso! — rispose egli.

Gli tirarono i capelli e gliene strapparono alcune ciocche.

— Strappateli tutti, gridò l'infelice, non dirò mai una menzogna!

Lo fecero correre, in mezzo ai campi, dinanzi a un cavallo. Se non correva, il cavallo lo avrebbe calpestato. Nulla.

Lo si chiuse in un bugigattolo, scuro, sudicio. Lo si tenne colà tre settimane.

La sua coscienza resistette.

Pare un romanzo ed è verità vera. Pare un episodio della Inquisizione di Spagna, ed è un episodio accaduto un mese fa. Sembra veder disegnarsi sul fondo cupo di questo quadro la figura di un Torquemada. No, quella figura lì, è d'oggi, è moderna; è la figura di un uomo di toga, di un giudice, del giudice istruttore.

Tutto ciò è terribile, ma non costituisce, a parer nostro, la terribilità estrema del fatto.

C'è dell'altro, e, forse, c'è di più.

Abbiamo assistito a un episodio nuovo, singolare, atto a suscitare il raccapriccio.

Un giovane, Maurizio Scharf, in potere degli avversari e in balia alle loro minaccie, comparisce dinanzi ai tribunale e accusa freddamente, categoricamente i suoi correligionari dell'assassinio della Ester.

Accusa anche il proprio padre!

L'imputato commosso, stupito, inebetito, vede il figlio, lo guarda, lo arresta in mezzo alle sue deposizioni.

— Disgraziato! che dici? esclama.

— Dico il vero.

Il padre, che è innocente, sta per diventar pazzo.

— Noi abbiamo uccisa la Ester? interroga, gridando.

— Sì, risponde il giovane.

— Uccisa?

— Sì.

— La Ester?

— Sì.

Tre *sì* freddi, ghiacciati, spaventosi. Mefistofele s'era impadronito dell'anima di Faust.

« Gli accusati son liberi, sono assolti, dice il sig. Vacquerie nel *Rappel*. E sta bene. Ma cotesto termina forse il processo? E non c'è proprio nessuno che deve ora sedere al banco ove furono trascinati degli innocenti? Quel giudice d'istruzione ungherese avrà forse il diritto d'insultare impunemente il secolo decimo nono, resuscitando la tortura? »

Per quanto si cerchi, non vien fatto di trovare, negli annali giudiziari, un giudice dello stampo di cotesto ungherese.

Sembra egli un personaggio degli antichi drammi, creato dalla fantasia di uno scrittore per uso e consumo del pubblico, avido di emozioni.

Nel suo feroce antisemitismo egli ha superata la ferocia semitica di Shylock, il quale voleva una libbra di carne del suo rivale Antonio.

Ma Shylock è personaggio di tragedia, e, disgraziatamente, cotesto giudice ungherese, è uomo vivo e reale!

IN ITALIA

ROMA 8 — La *Gazzetta d'Italia* scrive che la Corte dei Conti negli scorsi giorni ha tenuta un'adunanza segreta per occuparsi di fatti gravi a carico di un alto funzionario della Corte medesima.

— Ieri nelle rovine di Casamicciola vennero salvati altri dieci ragazzi, orfani di padre e madre.

— La risposta del Presidente della Repubblica francese alla lettera del Papa, per quanto sia conciliante, non ha soddisfatto molto il Vaticano. Il Papa intanto ha deciso di non pronunziare alcuna allocuzione sugli affari religiosi della Francia, quantunque già preparata da molto tempo.

— La *Gazzetta Ufficiale* publica un ordinanza marittima, la quale sottopone alla quarantena le navi provenienti dalla Siria, dove è scoppiato il cholera.

— L'*Italia Militare* pubblica oggi un comunicato ufficiale sull'opera dell'esercito nel salvataggio di Casamicciola.

— Fa grande impressione una carica a fondo contro il ministro Acton pubblicata dalla *Riforma*.

In quest'articolo si accusa l'Acton di avere arrestato il movimento della marina e d'averlo deviato suscitando il dualismo.

Circa alla sua condotta nel disastro di Casamicciola, dice la *Riforma*, Acton preferì la vita comoda di Castellammare e il gabinetto nel palazzo di Sant'Agostino.

— Bolis è ammalato di nuovo.

— Si commenta nei circoli politici il fatto che il governo non sequestrò il primo numero del *Fascio della Democrazia*.

— Il Concistoro si terrà in Vaticano alle 10 antimeridiane, oggi.

Non si pronuncerà alcuna allocuzione.

Il Papa non vi interverrà, volendo che il Concistoro sia assolutamente segreto.

Vi interverranno solo i cardinali.

Il Concistoro pubblico si terrà verso la fine di settembre, ovvero ai primi di ottobre.

— La Commissione pel riordinamento dell'istruzione tecnica approvò il regolamento delle scuole tecniche.

Oggi si discuterà quello per gli Istituti tecnici.

BOLOGNA 8 — Stamane la visita alla Certosa e alla Montagnola — in commemorazione dei morti nella gloriosa giornata dell'8 agosto — riuscì assai numerosa. Trentasette bandiere di Società popolari, due bande musicali e due fanfare, circa 3000 persone.

Alla Certosa parlarono l'avv. Sangiorgi a nome del Municipio, e il prof. G. C. Mattioli, a nome dei Reduci e dell'Associazione Democratica.

Alla Montagnola, dinanzi alla lapide che ricorda i nomi dei morti, parlarono il signor avv. Golinelli e il signor Ettore Romagnoli.

Furono poi appese parecchie corone: ma altre, due per le leggende sovversive che recavano, furono sequestrate.

Si eseguirono due arresti di individui che si opponevano al sequestro e che colluttarono cogli agenti della autorità.

— Una corona portava scritto « Il Circolo Repubblicano *Guglielmo Oberdank* ai martiri dell'8 agosto 1848. »

L'altra corona era intitolata dalla « Federazione socialista Bolognese. »

— All'infuori di questo incidente tutto passò nell'ordine più perfetto.

La popolazione durante gli arresti, rimase indifferentissima.

L'autorità dimostrò molta energia.

— Oggi al tocco nella Palestra ginnastica di Santa Lucia si è inaugurato — sotto la presidenza di Aurelio Saffi — Il Congresso democratico.

Saffi apre la seduta protestando contro i fatti di Ravenna. L'assemblea — naturalmente — approva la protesta e da incarico ai deputati di presentare formale interpellanza alla ripresa dei lavori.

Maffi riferisce poi di essersi recato insieme all'on. Cavallotti dal comm. Salaris, prefetto, per avere spiegazioni sugli arrestati di questa notte. Il prefetto rispose che gli arrestati non avevano i recapiti e le carte prescritte dalla legge e che a questo solo motivo — ed unico — ed a sospetti in genere dovevasi attribuire il loro arresto. Pregò i deputati di ritornare e sostiene che gli arrestati furono messi in carcere indipendentemente dalla loro qualità di congressisti.

La Commissione milanese pel fascio democratico vorrebbe che tutte le forze radicali, repubblicane e socialiste aderenti avessero un centro unico, fisso, direttivo. Il Comitato Bolognese invece propone di raccogliere le forze democratiche con un sistema federativo, trasportandone il centro annualmente di città in città per la migliore propaganda dell'idea.

Discussione abbastanza vivace in questo senso. Oggi votossi solo la chiusura generale della discussione.

Domani vi sarà la votazione.

Pochissima gente assisteva al Congresso.

La città non se ne occupa affatto.

VERONA — Fra pochi giorni sarà publicato un avviso in cui si fissa l'epoca della estrazione della grande Lotteria di Verona.

Finora si sono venduti 2,300,000 viglietti: occorre arrivare fino ai 3 milioni e mezzo onde il Comune sia assicurato.

Fissata l'epoca della estrazione credesi che quella cifra sarà superata per quanto ci sia chi ne dubiti.

VERCELLI — Un orrendo misfatto portava la costernazione nel comune di Palazzoto.

Il ff. di sindaco signor Gallo Bartolomeo, colpito al capo con feroce violenza dal figlio Carlo, stramazzava a terra e poco dopo spirava.

FIRENZE 9 — È ritornato il distaccamento della *Fratellanza Militare*, che era andato a Casamicciola per prestare soccorsi. Una folla immensa e le associazioni con musiche e bandiere, gli andarono incontro alla stazione per riceverlo e gli fecero una accoglienza, commovente.

— La Società di Assicurazioni Generali in Pest rappresentata in Firenze dall'egregio comm. Padovani, e che è la prima e più antica Società assicuratrice, che abbia un carattere nazionale ungherese, ha subito voluto ricordare i sentimenti di solidarietà che hanno sempre unito l'Ungheria all'Italia, e ha inviato alla *Nazione* l'offerta di L. 3260 che è la più generosa fra quelle pervenute dalla Monarchia Austro-Ungarica, dopo quelle dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dell'Imperatrice Marianna, e del Municipio di Vienna.

NAPOLI 9 — Continuano alacremente lo scavo dei cadaveri e la disinfezione.

L'abbattimento dei ruderi delle case pericolanti, operato mediante la dinamite, riuscì senza incidenti.

Una donna partorì a Casamicciola un figlio in questi giorni e i popolani vollero che al bambino fosse posto il nome di Umberto.

Dalla cima dell'Epomeo s'alza tuttora del fumo.

Fu ieri aperto un macello a Casamicciola, poichè la carne giungeva da Napoli in istato di putrefazione.

Si procede tuttora alle disinfezioni con grandi falò di legna.

Furono già costruite a Casamicciola 40 baracche.

Non si disseppellì più alcun vivo.

Vennero trovati dagli operai delle ferrovie romane valori per trecentocinquantamila lire.

I cadaveri trovati sotto le macerie resteranno colà sepolti, e verranno disinfettati.

GENOVA 8 — Telegrafano da Marsiglia che scoppiò la caldaia del piroscafo della Società Rubattino, *Imera*.

Non si hanno particolari tranne che il fuochista rimase ucciso.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 8:

Sabato saranno messi in vendita i biglietti per la tombola a benefizio dei danneggiati di Ischia.

— Epinay ha regalato una statua. Boldini De Nittis, Feyen ed altri donarono magnifici quadri.

— In una parte della gran festa campestre, riprodurransi i costumi e gli usi italiani.

— Gli artisti de Nittis, Tommasi e Michetti offrono il loro concorso per l'Esposizione progettata a favore dei danneggiati d'Ischia. Aspettasi la risposta del governo italiano e del Vaticano.

Ma si dubita che il Vaticano possa lasciar partire capolavori senza il permesso del governo.

Si è approvata l'idea di una cavalcata del personale dell'*Hippodrôme* e del *Circle du Châtelet* coadiuvata da bande militari e da cori ginnastici.

Essa partirà dall'arco di trionfo e percorrerà i Campi Elisi, i *boulevards* e la via Rivoli facendo l'entrata trionfale nel giardino delle *Tuilleries* dal lato della *Orangerie*. Le più belle attrici rappresenteranno scene della vendemia nel napoletano.

Quindi si darà l'*Excelsior* introducendovi la *tarantella* e il *saltarello*.

Prevedesi che la tombola avrà un gran successo.

La cavalcata raccoglierà le offerte dei privati.

SPAGNA — Telegrafano all'*Euganeo*:

In seguito alla insurrezione militare di Badajoz, che sembra più grave di quello che non apparisse dai telegrammi ufficiali, il viaggio di don Alfonso in Germania è aggiornato indefinitivamente.

Questo movimento repubblicano, che prova la poca sicurezza della monarchia spagnuola rende impossibile la accessione della Spagna alla triplice alleanza di cui si parlava questi giorni.

CRONACA

Per Casamicciola. — 9.ª nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Tisi Gaetano	L.	2 —
Ragazzi Luigi	»	20 —
Anau e Magnoni agenti dell'Amministraz. Ungherese	»	10 —
Buzzetti prof. Curzio	»	5 —
	L.	37 —
Riporto delle note precedenti	»	1304 90
A tutt'oggi	L.	1341 90

— Quarta nota di sottoscrizioni al Comitato:

Congregazione di Carità di Comacchio e impiegati della medesima	L.	185 —
Dal periodico *La Palestra* offerte raccolte	»	83 85
	L.	268 85
Offerte precedenti	»	3977 —
A tutt'oggi	L.	4245 85

— Va lodato il sig. Sottero Ceccoli che di propria iniziativa e precedendo molti altri, raccoglieva da molti cittadini l'obolo per i superstiti di Casamicciola. Sono L. 267. 30 che egli in brev'ora ha raccolto e depositate all'Ufficio della *Rivista*. Bravo il signor Ceccoli.

— A Cento alcuni cittadini e l'intero Corpo orchestrale hanno presa la bella iniziativa di dare 12 rappresentazioni d'opera in quel teatro Comunale, erogando il guadagno netto a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto.

— *Società dei Reduci* — La Presidenza ci comunica che il sig. Primo Cavallari è incaricato di costituire il Comitato nella sezione filiale di Portomaggiore pei danneggiati di Casamicciola.

Così per la sezione di Bondeno sono incaricati i signori Sartoris Carlo, Bottoni Ermanno, Savonuzzi Agostino.

Per Codigoro il sig. Giovan Battista Boccato.

Serve la presente comunicazione per risparmio di tempo, ai suddetti e a norma di tutti.

Ferrovia Ferrara-Copparo-Codigoro. — Credevamo morta e sepolta l'idea di questa ferrovia impossibile, ma pare che essa ribolla nella mente del signor Ingegnere Ducati del quale leggiamo oggi sulla *Rivista* una lettera in proposito da lui diretta all'onor. Sani.

Dice l'egregio Ingegnere che egli desidera stare sul *positivo* e che tratta per aver pronto il capitale per la costruzione essendo ciò la *quistione principale*.

Noi ci permettiamo di dissentire ancora dall'Ing. Ducati.

La costruzione è affare da poco. Coi tre quinti che darebbe a lunghe scadenze il Governo e i 2 quinti dei comuni e degli altri enti interessati, vi sarà la ressa di società costruttrici. La *quistione principale* invece è secondo noi quella di trovare chi assuma l'esercizio della linea dopo che sarà costrutta.

Altro che la costruzione! L'esercizio dev'essere la cura e la meta dell'ing. Ducati e allora egli potrà dire di lavorare *sul positivo*.

Fino ad oggi invece ci sembra che egli lavori proprio *sul negativo*. E ce ne duole per lui e per gli interessi della provincia, che, a meno non trovi dei capitalisti nei manicomi, non potrà mai avere tanta fortuna.

In Piazza d'Armi. — Stamane alle 6 1|2 durante le istruzioni del 2° Reggimento artiglieria, i due conducenti di un pezzo da 7 centimetri essendo stati sbalzati di sella, i quattro cavalli si diedero a precipitosa corsa trascinando il pezzo su cui stava sempre seduto un soldato. Il pericolo era abbastanza serio: poteva precipitare nel canale o sulle spalle alle numerose lavandaie ivi raccolte; poteva il carro infilare la via Giardini in quell'ora percorsa sempre da vetture e passeggieri.

Per fortuna uscì dalla piazza d'armi e prese di corsa sfrenata la via Cittadella. Nel girare in via Porta Po caddero i due cavalli al timone e il carro si fermò.

Nessun danno nè a' cittadini, nè a' soldati, nè a' cavalli.

Disgrazia. — Un barocciaio di Borgo San Luca conduceva il suo baroccio carico di botti di vino sulla strada provinciale Ferrara-Copparo stando egli coricato sopra le botti.

Oltrepassata la Villa di Boara e giunto su un punto ove la strada biforca per Copparo e per Baura il veicolo ribaltava nel sottoposto fossato e il conduttore, che vinto forse dal sonno aveva abbandonato a sè il cavallo, rimaneva alla lettera schiacciato sotto il peso delle botti e dello biroccio.

Al momento in cui scriviamo ignoriamo il nome del povero ucciso. Sappiamo però che l'infelice era padre di numerosa prole che ora rimane nella più squallida miseria.

A due soldi i melloni! — Ieri sull'imbrunire si offrivano impunemente in piazza delle Erbe una quantità di melloni fradici, e molti operai e soldati allettati dal buon mercato abbiamo visto farne acquisto. Non sappiamo se tutti siano andati venduti o sequestrati, ma possiamo dire che per una buona mezz'ora noi assistemmo allo smercio senza mai che nessuna guardia o impiegato sanitario capitasse a togliere dal mercato una merce tanto dannosa alla salute.

È vero che guardie ed incaricati municipali fanno quotidianamente e con diligenza le loro visite ai mercati, ma tali inconvenienti perdureranno sempre finchè le visite saranno fatte ad ore fisse e non saltuariamente.

Succede per le frutta nocive come succede pei cani senza museruola. Tutti sanno che il carrettone sorte alla tal ora della mattina e in quell'ora non si trova un cane abbandonato a pagarlo un occhio della loro testa. Passata quell'ora, ecco che le strade abbondano di cani alla barba dei Regolamenti e dell'ostinazione municipale. Così avviene delle frutta malsane; non sono esposte al pubblico che nell'ora in cui si è sicuri di non avere visite importune.

Per l'igiene. — Annunciamo già la nomina di una Commissione straordinaria di sanità incaricata dalla Giunta di procedere alla visita delle case di alcuni quartieri.

Dessa commissione era composta, come si di disse, dei medici signori Poli, Turri, e Zuffi e dell'ingegner Borgatti.

Li signori Poli e Borgatti hanno creduto di declinare l'incarico perchè, facenti parte della ordinaria Commissione di sanità Municipale, hanno stimato offese le prerogative sue non venendo affidata ad essa tale mansione o almeno, non essendo essa stata interpellata sulla nomina della Commissione straordinaria.

Senza entrare in apprezzamenti su tali conflitti, molto discutibili del resto, in vista anche dell'importanza e dell'urgenza di provvedimenti igienici, ci piace di constatare che il cav. Turri e il prof. Zuffi, menomamente preoccupandosi di tali conflitti che avrebbero potuto ritardare la provvida opera della Commissione, hanno immediatamente proceduto all'esaurimento dell'incarico loro affidato, visitando le case e ordinando i più necessari provvedimenti consigliati dall'igiene.

Duplice motivo di lode, per i due egregi commissari.

Artisti concittadini. — Siamo pregati di riportare dal *Perseverante* di Castelfiorentino queste belle espressioni per la nostra bravissima signorina Vittorina Bartolucci:

« Venerdì serà ho assistito all'accademia vocale e strumentale nel Teatro del popolo. Mi mancano le parole per farvene un'adeguata rassegna.

« Tutti fecero ottimamente, cominciando dal signor Dainelli, ma la stella che maggiormente rifulse, fu la Diva Vittorina.

« Ella non canta, ella non recita, ella rapisce, ammalia, trasporta nell'estasi le più care. La sua voce, impasto di mille suoni sempre, più bella, dolce, scorrevole, robusta penetra nelle più interne latebre del cuore e vi suscita un fuoco, un palpito, un'entusiasmo, da rimanere storditi.

« Oh! tali impressioni si sentano, ma non si può descriverle! »

In questura. — Pagina sempre nitida per quanto riguarda la città.

Nelle campagne cinque furti; l'unico notevole di essi quello di una cavalla del costo di L. 300 perpetrato a Vigarano a danno del contadino Gavioli Fidenzio.

Caffè di Piazza Commercio. — Questa sera concerto orchestrale.

Denaro perduto!!!.... — Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi di *Milano, Bari, Barletta, Venezia, Genova, Reggio Calabria, Napoli, Bevilacqua* e specialmente del *Prestito Nazionale* 1866, risulta che oltre **Sette milioni di Premi e Rimborsi non sono ancora stati esatti e si trovano giacenti nelle casse dello Stato** perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e col 30 corrente vanno **inesorabilmente perdute molte vincite.** Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, che costa sole lire Due all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. — **Nel primo trimestre del 1883 furono rinvenuti 8362 premi per il complessivo importo di lire 986 mila.** I nostri lettori faranno cosa ben fatta rivolgendosi alla *Direzione del giornale L'Indicatore dei Prestiti, via Pasquirolo N. 7, Milano*; ma se hanno questa buona intenzione, faccian presto, molto presto, perchè l'avarizia di due lire, o la pigrizia di scrivere una lettera, può far perdere qualche migliaio di lire.

VARIA

Le spine del matrimonio. — Scrivesi all'*Arena* da Roma:

Gabriele d'Annuzio, il giovine poeta che rapì la duchessina di Gallese, rifiuterebbe ora la dote di 500 lire mensili che la famiglia della sposa voleva assegnarli.

V'è chi dice che ciò sia per alterezza e chi ritiene dipenda dall'essere pochi quei quattrini in relazione alle ricchezze della casa.

Non potete immaginare le proporzioni del pettegolezzo relativo a tutta l'avventura del d'Annunzio nella nostra aristocrazia tanto nera che azzurra.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 8 Agosto 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Cagnoni Girolamo, maestro, celibe, con Bagni Adele, donna di casa, nubile.
MORTI — Bocchimpani Maria vedova Forlani, fu Angelo, di Ferrara, d'anni 61, giornaliera — Farina Caterina in Resca fu Luigi, di Vigar. Mainarda, d'anni 63, donna di casa — Righetti Carlotta ved. Carpeggiani fu Luigi, di Copparo, d'anni 55, giornaliera — Fiegni Rita in Tozzi fu Giovanni di Ferrara, d'anni 47, possidente — Benini Luigi, celibe, fu Andrea, di Borgo S. Giorgio, d'anni 46, giornaliero — Turola Teresa di Giovanni, di Ferrara, d'anni 4 e mesi 6 — Vecchi Amedea di Gaetano, d'anni 2 e mesi 6.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 16°, 5 c
Alt. med. mm. 758,85	» mass.ª 30°, 7 c
Al liv. del mare 760,81	» media 22°, 9 c
Umidità media: 46°, 8	Ven. do. ENE; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

10 Agosto — Temp. minima 18° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Agosto ore 12 min. 8 sec. 32.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Un'altra cara esistenza si è spenta, e la tomba gelida e muta s'apriva jeri per accoglierne la spoglia.

La signora **Rita Fiegni Tozzi** veniva tolta all'affetto dei suoi, cui la previsione della sventura, nulla ha scemato alla immensità del dolore.

Quando più le rideva la vita, quando allevati i figli e indirizzatili, colle sapienti, amorose cure materne, sulla via del bene e del dovere, poteva ripromettersi dalle affezioni famigliari e dalle sante gioie domestiche, quel benessere e quella pace che è la suprema aspirazione di un anima mite e gentile, cedeva l'altro ieri alla inesorabilità di un male che non perdona.

In quel volto composto ad una mesta ma serena tranquillità, invano si sarebbero cercate le traccie di quel dolore intimo e profondo, che viene dalla piena coscienza del proprio misero stato e dalla certezza di un prossimo abbandono, ma traendo da una fede inconcussa e dall'affetto pei suoi cari, quella forza e quella rassegnazione, che confina coll'eroismo, sentiva fuggire da lei la vita, giorno per giorno, senza posa e senza speranza, e nè un lamento, nè una parola di sconforto corsero su quel labbro.

Moglie e madre esemplare, fà che alla tua cara e santa memoria ed al ricordo dolcissimo delle tue domestiche virtù e dei tuoi forti sensi, s'ispirino il desolato Ferdinando e i disgraziati orfani, per mitigare la foga del loro dolore, l'amarezza del loro lutto.

E. M.

Congregazione Consorz. del 1 Circondario
Canal Bianco

NOTIFICAZIONE

A seguito dei molti e gravi abusi che si riscontrano nella derivazione dell'acqua dai pubblici condotti di scolo per l'alimento delle vasche destinate alla macerazione della canepa; si è indotti a pubblicare per norma comune le seguenti prescrizioni:

1. Nessun possidente potrà derivare acqua da un pubblico scolo, sia con chiaviche private, sia con qualunque mezzo meccanico all'uopo indicato, senza averne prima chiesto ed ottenuto dalla Congregazione il relativo permesso.

2. È inibita l'introduzione di acqua estranea negli scoli Consorziali, ove la Congregazione stessa non ne abbia rilasciata prima la concessione.

3. I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dell'Ufficio Tecnico, saranno i regolatori delle discorse derivazioni nei rispettivi riparti.

4. Qualora i guasti prodotti da ciascun derivatario nel fondo, nelle sponde, e nelle arginature dei pubblici scoli, non vengono regolarmente riparati dal medesimo appena ultimata la derivazione, vi sarà tosto provveduto d'Ufficio a spese del possidente.

5. Oltre la consueta tassa per l'acqua derivata dal Panaro, ed oltre il compenso di L. 1 al Custode per ogni macero, l'Amministrazione curerà poi nei modi di legge il rimborso eziandio delle spese eventuali citato nell'art. precedente; non essendo giusto che la intera famiglia degli associati soggiaccia ad un aggravio che dev'essere sostenuto unicamente da chi usò del beneficio della derivazione; o fu causa di danni.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 7 Agosto 1883.
Il Presidente
AVENTI Conte POMPEO

Telegrammi Stefani
Del mattino

Bruxelles 9. — Il prodotto della sottoscrizione per le vittime d'Ischia di cui Maffei prese l'iniziativa raggiunse il primo giorno 5500 franchi.

Madrid 10. — (Ufficiale). Il Reggimento Numanica misessi a inseguire i soldati insorti e riuscirono raggiungerli dopo tredici ore di marcia ottenendo la sottomissione. Gli insorti fucilarono il loro capo credendosi traditi.

Madrid 9. — Ottanta soldati di cavalleria rivoltatesi sono ritornati a San Domingo; il rimanente del Reggimento venne fatto prigioniero o continua fuggire verso i Pirinei.

Altri 200 soldati sollevaronsi a Harafranco e si diressero alle montagne ove sono inseguiti:

Le provincie di Valenza e Castellon

sono tranquille tutti i ministri in congedo ritornano a Madrid. Furono prese a Madrid precauzioni militari. Il Circolo progressista fu chiuso.

Frohsdorf 9. — I sintomi della dispepsia nel conte di Chambord ricompariscono. Le forze diminuiscono.

Londra 9. — È quasi certo che Cettivaio vivo sarebbe già in salvo in territorio neutro.

Alessandria 9. — Ieri morti di cholera, al Cairo 78, ad Alessandria 13.

Vienna 9. — L' arciduca Guglielmo fece rimettere all' ambasciatore d' Italia 1000 fiorini per i danneggiati d'Ischia.

Madrid 10. — Dicesi che altro Reggimento nella provincia di Baiadoz sia insorto.

Saigon 9. Informazioni da Hue dicono che Vianlan successore di Tu Duc è nominato dai mandarini ostili ai francesi.

Ischl 9. — Francesco Giuseppe visitò Guglielmo. La visita durò un'ora. Alle ore 3 Guglielmo è partito accompagnato dall' Imperatore d' Austria e dal principe ereditario del Portogallo alla stazione ove il congedo fu cordialissimo.

—

Roma 9. — *Londra* 9. — Confermasi che il governo ricevette un dispaccio annunziante che Cettivaio è vivo; telegrafossi per verificare.

Saigon 9. — I mandarini di Hue rifiutarono il successore di Tu-Duc e portarono al potere Vianlan.

Bucarest 8. — Avendo la legazione e i consolati italiani in Romania aperto sottoscrizioni per i danneggiati d'Ischia, molti giornali fanno un caloroso appello alla carità pubblica. La Banca di Romania, le società di assicurazioni della Romania fecero generose offerte.

Milano 9. — Proveniente da Stradella è giunto stamane Depretis e ripartì subito per Monza.

Atene 9. — La stampa greca raccomanda caldamente la sottoscrizione aperta oggi alla legazione italiana per le vittime di Casamicciola.

Madrid 9. — Il Re firmò un decreto che sospende sulla Spagna le garanzie costituzionali, autorizzando la proclamazione dello stato d'assedio in tutti i luoghi ove il ministro crederà.

Il prefetto ed il comandante a Badajoz vennero destituiti. Parte del reggimento di cavalleria formante guarnigione a Nocera (provincia di Logrono) è insorta sotto gli ordini degli ufficiali subalterni e si diresse verso le montagne di Pavecchia. Colonne di truppe la inseguono. Dicesi che gli insorti abbiano rotta la ferrovia.

Ieri avvenne una dimostrazione nel borgo di Barcellona con grida sediziose. L'ordine fu ristabilito.

Londra 9. — Il *Morning Post* scrive che gl' imperatori Guglielmo e Francesco discussero sull'ammissione della Russia nell' alleanza austro-tedesca.

Guglielmo è favorevole a tale ammissione, Kalnoky farebbe obbiezione.

Il nikilista Hartmann è arrivato per organizzare un grande congresso socialista europeo in settembre.

Al banchetto del mayor, Gladstone disse che l' Inghilterra lascierà l' Egitto appena le riforme saranno compiute Parlando dell' incidente di Tamatava disse che i telegrammi precedenti furono falsamente interpetrati, e che un errore di trasmissione cagionò il malinteso; notizie ulteriore dimostrano che nulla esiste che possa turbare l' amicizia tra la Francia e l' Inghilterra.

Parigi 9. — Si è costituita un comitato fra i membri della colonia italiana il quale convoca per domenica gli italiani all' *Eden-theatre* per appoggiare l' opera del comitato francese. Menaqrea felicitò i promotori.

Si attendono altri doni specialmente di artisti francesi educati alle scuole italiane pei quali i dolori d' Italia sono lutto di famiglia. La tombola prende inattese proporzioni.

Bucarest 6. — Il governo rumeno ha fatto rimettere a Tornielli 50 mila franchi pei superstiti d' Ischia.

NORME

per comodo degli agricoltori che intendono servirsi dei Granai posti nel CANAPIFICIO FERRARESE per depositarvi generi

Pesatura per ogni carico	L. 0. 50
Facchinaggio e portatura per quintale	» 0. 14
Affitto per mese e per quintale	» 0. 05

Se la merce è depositata nella 1ª quindicina del mese sarà pagato mese intero, se nella 2ª la metà. In seguito ogni mese cominciato si considererà come intero.

Occorendo spese di palleggiatura od altro sarà avvisato il proprietario o l' incaricato mediante lettera.

Alla fine di ogni trimestre l' Amministrazione regolerà il conto col Depositante.

Ad ogni sortita di merce il Depositante pagherà la somma proporzionat alle spese incontrate dall'Amministrazione.

Dovrà il Depositante tenere i monti delle merci ad un' altezza non minore di cm. 80 e non maggiore di m. 1.

Nessuno potrà servirsi di persone non addette allo Stabilimento per facchinaggio e per tutte le operazioni riguardanti l' interno del Granaio.

Entro il mese di Giugno dovrà il Depositante dichiarare quanto tempo lo spazio occupato dalla sua merce deve rimanere a sua disposizione, la cui durata non potrà essere minore di mesi 3.

Il Depositante non credendo di servirsi della pesa dello Stabilimento, potrà far eseguire l' operazione da un pubblico pesatore pagandone il relativo importo.

L' Amministrazione si rende garante del peso consegnato meno il calo naturale e le alterazioni che potessero risultare sul genere immagazzinato quando il Depositante già avvisato non risponda o non mandi persona incaricata.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)